

Calcio

La Juve ringrazia il Liverpool

Boniperti: «E ci davano per finiti!»

Bettega e Platini si aspettavano gli inglesi più forti - Il presidente comunque vede il risultato come una conferma della forza della sua squadra: «Abbiamo avuto delle incertezze in questo campionato - dice - ma dopo tante vittorie succede»

«Il Liverpool è stato magnifico. L'affermazione è di quelle che hanno il sapore della smaccata sfrontatezza ed è di Giampiero Boniperti. Ed è di altri poteva essere, viene spontaneo chiedersi. Che il Liverpool abbia disputato una buona gara, con alcuni momenti di notevole spettacolarità non c'è dubbio, ma tutti hanno anche notato un Liverpool spento, certamente molto diverso da quello che strappò alla Roma la Coppa dei Campioni. Anche Roberto Bettega, più che mal rappresentante della Juventus ufficiale, ha giudicato con un tono leggermente deluso di aver visto i «Reds» non trascendentali, insomma assai meno temibili di quello che si aspettava.

«Ricordo la gara di Roma e il Rush e compagni furono indubbiamente straordinari; pensavo che avrebbero giocato una gara di quel tipo. Non è stato così, meglio per la Juve. Sia ben chiaro, il Liverpool non ha regalato nulla, forse non si aspettava una gara così decisa da parte juventina. Oppure il modulo bianconero è particolarmente indigesto alla loro impostazione. Ci terrei a sottolineare l'ottima prova di giocatori come Brio e Favero, due che vengono considerati dei gregari e

che hanno dimostrato tutto il loro valore. Una dichiarazione, quella di Bettega, che è in perfetta sintonia anche con le cose affermate da Platini a gara appena conclusa. Mi pare non ha usato giri di parole, ha detto semplicemente di essere «deluso» dalla gara degli inglesi. Quasi vi fosse la sensazione che questa bella vittoria sia arrivata con troppa facilità. Per questo Bettega è entusiasta? Il presidente bianconero dopo la

battuta d'esordio precisa la sua esclamazione «Devo riconoscere al club inglese una grande sportività ed una grande correttezza. Non era facile credere che saremmo stati in grado di rendere agibile il campo. Ci hanno creduto quando glielo abbiamo assicurato e martedì sono venuti a Torino. Poi mi sembra che noi abbiamo vinto bene questa partita. Un successo importante».

L'impressione di un Boniperti su di giri troverà altre conferme: in fondo questa settimana ha rappresentato uno squarcio di azzurro in un cielo da molte settimane piuttosto grigio. In tre giorni una eccezionale dimostrazione di capacità organizzativa (non si contano le scommesse di chi non credeva possibile la gara di mercoledì sera) eseguita da un successo internazionale che per ora suscita mode-

sti entusiasmi da noi, ma che comunque scrive il nome Juventus dopo quello di club di grande fama internazionale. Tra i vincitori della coppa dal '72 ad oggi spiccano i nomi dell'Ajax, dello stesso Liverpool, dell'Anderlecht, del Valencia e dell'Aston Villa. Di certo la vittoria ha impedito che mezza Italia, come aveva detto Platini prima della gara, si facesse beffe della «Signora» caduta al

cospetto di una coppa europea. Il successo di mercoledì ha indubbiamente avuto l'effetto di caricare molto l'ambiente aggiungendo nuove frecce all'arco di Boniperti che alla parola «furia» scatta in una requisitoria contro l'«enemico» della sua Juventus. «Io so benissimo che quest'anno qualche volta ci è mancata la convinzione che ci ha fatto vincere lo scorso anno; credo di conoscerne anche i motivi: due vittorie appaiono sempre, lo scudetto può apparire meno interessante della coppa campioni; ma come si fa a dire che la Juventus è allo sfascio? Quando si vince una gara con la decisione e anche con il bel gioco dimostrato contro il Liverpool si può pensare che mai siamo finiti? Io ripeto che vedo una Juve sempre in possesso di grosse doti calcistiche. Sappiamo giocare bene, lo faremo vedere molte volte. Poi penso anche a tutto quello che si continua a dire su Boniek e sui contrasti presunti con la squadra e la società. Boniek è un grande campione, alle volte forse un po' imprevedibile. E capace sempre di mettere in difficoltà tutti. Anche Boniperti? «Mah, qualche volta».

Gianni Piva



I giocatori della Juventus vestiti con la casacca del Liverpool si stringono felici attorno a capitano SCIREA che mostra il prestigioso trofeo appena conquistato

Maradona: «Sono convinto che batteremo il Verona»

Il Verona forse al completo Mascetti: «Ci rifaremo»

Deluso del campionato - Le disposizioni per telefono di Marchesi - Al posto dello squalificato Bagni giocherà De Vecchi

Dalla nostra redazione NAPOLI — Come per gli iscritti e talvolta discutibili corsi, il Napoli prepara per corrispondenza l'importanza di domenica prossima col Verona. Anche ieri mattina, bloccato dalla neve e dal gelo che da giorni sta flagellando la Lombardia, Rino Marchesi — mediatore del vice Delfrati — ha impartito via cavo la lezione ai suoi: il telefono, insomma, al posto della tanto in voga book-cassetta. Il tecnico, condizioni atmosferiche permettendo, dovrebbe oggi raggiungere la squadra per l'allenamento di domenica. Una circostanza, questa della forzata assenza di Marchesi, che potrebbe prestare il fianco a qualche critica e a qualche malumore, soprattutto da parte di chi tollera la scelta dell'allenatore di avere il lavoro a Napoli e la famiglia a Milano. Inutile dire — ovviamente — che un nuovo successo del Napoli andrebbe criticato a far passare sotto silenzio il contratto che sta caratterizzando la preparazione anti-Verona del Napoli.

Assente Marchesi, mandate qui a memoria le disposizioni, è toccato così all'allenatore in seconda Delfrati dirigere l'allenamento per il terzo giorno consecutivo. Nessuna nuova indicazione di rilievo per quanto riguarda la formazione anti-Verona. La squalifica di Bagni e la sua sostituzione, il rebus di questa settimana proposto a Marchesi. E quasi sicuro che a prenderne il posto sarà De Vecchi. Sul fronte del tifo, pressoché esauriti i circa 10 mila biglietti messi in vendita dalla società. Considerando i 70 mila abbonati, ovvio domenica il tutto esaurito al San Paolo. Ed ecco Maradona ed il suo verbo. «Sono convinto che il Napoli domenica batterà il Verona. Dobbiamo cancellare la prima sconfitta della stagione e una serie di episodi poco corretti nei nostri confronti. Abbiamo ora l'occasione per «vendicarci». Non dobbiamo lasciarcela sfuggire. Dalla prossima partita, si passa al campionato e al calcio italiano. Senza attenuanti la condanna del «nibe». «Ho fatto un bilancio di queste prime quindici giornate di campionato. Sono deluso; in generale c'è troppo difensivismo in Italia, si sacrifica troppo il gioco. Con questa mentalità, inutile parlare di spettacolo...».

Marino Marquardt Come sta il Verona? È ancora la squadra dei miracoli che ha fatto impazzire i suoi aficionados oppure la caduta nel pantano di Avellino le ha definitivamente tagliato le gambe? L'interrogativo, considerati anche le preoccupanti flessioni che la squadra di Bagni ha registrato negli ultimi due campionati, da un giro di ritorno, tormentata dalla tifoseria scaligera che guarda con ostiva preoccupazione alla trasferta di domenica con il Napoli. Molto più tranquillo invece lo staff dirigenziale. Già Bagni, subito dopo la sconfitta, aveva ridimensionato il tutto dichiarando che una battuta d'arresto, oltretutto la prima e con la giustificazione di numerose assenze di rilievo (Elkejar, Ferroni e Galderisi), non basta a stilare un certificato di crisi. Ancora più ottimista il direttore sportivo, Mascetti. «Il momento brutto dice — ammesso che ci sia stato, lo abbiamo ormai superato. Ora i giocatori stanno tutti bene e di sicuro contro il Napoli rientreranno Ferroni e Galderisi. Su Elkejar abbiamo ancora qualche dubbio: il danese fisicamente si è ormai ristabilito; purtroppo è stato fermo più di un mese e quindi deve ritornare a una condizione accettabile di forma».

Lei vede tutto roseo, eppure ultimamente il Verona sembrava una copia sbiadita di quello spavaldo dell'autunno scorso. Quando si parla di crisi bisogna intendersi. Certo nelle ultime partite non abbiamo brillato ma hanno anche pesato le assenze e le condizioni, al limite della impraticabilità di certi campi. Considerato tutto questo il Verona ha retto bene. E il futuro come lo vede? «Davvero ingarbugliato. La concorrenza si fa sempre più agguerrita ma la squadra, ora che tutti stanno bene, ha i mezzi per ritornare in corsa di risposso. Io mi accontenterei di un punto in meno rispetto al girone d'andata, ma già così, comunque, è un anno da incoraggiare. Le maledizioni dicono che dopo il giro di boa il Verona ha sempre il fiato grosso. Che ne dice? Questa storia del Verona in crisi è ormai diventato un tormentone. Fare le Cassandre su di noi è diventato uno sport nazionale. Eppure siamo sempre in testa. Prima eravamo simpatici perché, sotto sotto, ci consideravamo innocenti. Ora cominciamo a preoccupare, soprattutto quelle squadre che hanno al loro seguito tantissimi tifosi. Mi sembra un fatto normale...». Terzi il Verona si è allenato in un campo della città sgombrato dalla neve. Oggi, se il tempo lo permetterà, tutta la squadra prenderà l'aereo per Napoli.

Atleti di 70 Paesi alla prestigiosa manifestazione

Duello Bubka-Vigneron ai campionati mondiali indoor da oggi a Bercy

In Francia molti gli assenti; anche Cova e Lewis - La squadra italiana punta su Damilano, Pavoni, Tilli e Giuliana Salce

Atletica

Oggi e domani il nuovissimo Palasport di Bercy, nella banlieue parigina, ospiterà la prima edizione dei Campionati mondiali indoor. La data è prematura e infatti la vicenda non offrirà agli appassionati il meglio del meglio. E tuttavia sarà un tentativo-test per verificare le forze dell'atletica, impegnate a sopportare l'urto tremendo di un calendario folle. La IAAF, Federazione internazionale, ha gettato grandi somme di denaro per lanciare questo bellissimo sport all'ingegno dello slago che lo spettacolo attira le folle. La Fidal, Federazione italiana, aveva cominciato già prima. Ed è stata premiata dai risultati. Se infatti tentiamo una classifica internazionale del 1984 in profondità, e cioè valutando i migliori atleti per specialità, scopriamo che l'Italia è al quinto posto preceduta dagli Stati Uniti (1331 punti), dall'Unione Sovietica (926), dalla Germania Democratica (503,5) e dalla Gran Bretagna (298,5). Con i suoi 179 punti precede un Paese di grandi tradizioni come la Germania Federale che sta vivendo la peggior crisi della sua storia. Il risultato, francamente, è straordinario poiché il 5° posto sembra incredibile. Personalmente riteniamo che non c'era bisogno di questo appuntamento prematuro che mette in crisi i migliori e che offre buone chances agli atleti che in genere non riescono a salire sul podio negli appuntamenti che davvero contano. Ma l'appuntamento esiste, sarà onorato dagli atleti di una settantina di Paesi e avrà anche una vasta eco sui mass-media. E quindi è lecito presentarlo in maniera adeguata.

La squadra italiana non potrà contare sui suoi migliori atleti perché nessuno di loro ha pensato programmi con gare tanto impegnative nel mese di gennaio. Sarà comunque una buona squadra che offrirà a qualche personaggio in cerca di gloria eccellenti occasioni di podio. Tutti Ebrei. Francesco Pavoni che dopo la medaglia d'argento ai Campionati europei di Atene viene giorni neri e infelici con l'inferno nel corpo e nell'anima.

La gara più bella del fitto programma dovrebbe essere quella del salto con l'asta dove Sergei Bubka, primatista mondiale all'aperto lo scorso agosto a Roma, sfida i francesi a casa loro. Non troverà il campione olimpico Pierre Quinon che non è in forma e che in più ha problemi muscolari. Ritroverà però Thierry Vigneron che sconfisse proprio a Roma Maurizio Damilano ritratto il campione olimpico dei 20 chilometri di marcia Ernesto Cantò, il piccolo guerriero messicano che marcia per emanciparsi, per guadagnarsi il necessario proprio come la marea di pugili del suo Paese che girano il mondo con lo stesso scopo. Sarà una gara «nervosa» visto che la di-

stanza è breve (5 chilometri). Maurizio probabilmente non vincerà ma il podio è sicuro. E sicuro dovrebbe esserlo anche per la mamma di Ostia, Giuliana Salce, che da anni vive di marcia.

Seguiremo con interesse Stefano Tilli sui 200 metri e Riccardo Materazzi sui 1500. Il giovane sprinter romano è diventato il numero uno italiano dopo il ritiro di Pietro Mennea. Sui 800 metri vedremo la cecevolacca Jarmir Kratochvilov contro la sovietica Nadezhda Olizarenko. E sarà una grande gara. Agnese Possamai, sempre disposta a dire di sì

quando la patria chiama, correrà i tremila metri, distanza prediletta. Anche qui podio certo. Carl Lewis sta preparando il primato mondiale del salto in lungo e non ci sarà. Come non ci sarà Alberto Cova che è andato a Tirrenia in cerca di piste agili e di calore. Alberto prepara il Campionato mondiale di corsa campestre e il debutto sui lunghi tracciati della maratona.

La Rai si collegherà con Parigi oggi su Reteuno dalle 22 alle 24, e domani dalle 22 alle 23.30.

Remo Musumeci

Una bufera di sabbia ferma la Parigi-Dakar

TICHIT (Mauritania) — Per la prima volta da quando è stato istituito il Rally Parigi-Algeri-Dakar, cioè da sette anni, gli organizzatori sono stati costretti ad interrompere la corsa. I concorrenti erano partiti da Nema in mattinata con il bel tempo, ma dopo 137 chilometri verso nord, una pista nascosta tra le dune e una tempesta di sabbia che ha ridotto la visibilità, hanno consigliato i responsabili della competizione a fermare i primi concorrenti e a tentare di raggruppare gli altri per non correre il rischio che molti si perdesse, anche perché gli elicotteri addetti alla sicurezza e all'assistenza sanitaria hanno incontrato non poche difficoltà.

Si è riusciti comunque a fermare un «convoglio» con direzione verso la piccola località di Enji, a metà percorso sul cammino di Tichit, dove la carovana stabilirà il suo bivacco. Se il tempo lo permetterà, oggi sarà una giornata particolarmente impegnativa per i concorrenti che dovranno disputare tre prove, la prima per raggiungere Tichit e fare rifornimento di carburante, la seconda di Tichit e Tidjikata per un ulteriore rifornimento e la terza per raggiungere Kiffa.

Brevi

Basket: tolta la squalifica a Livorno
La Commissione giudicante della Federbasket ha esaminato ieri i ricorsi del TOT di Livorno e della Succhi G di Ferrara sulla squalifica del campo livornese e sulla richiesta di vittoria «a tavolino» avanzata dagli estensi. La Commissione ha ridotto la squalifica del campo da due a una giornata. Con il pagamento della condizionale non ci sarà squalifica. Ancora sospesa l'omologazione del risultato poiché la Giudicatura intende ascoltare il 28 gennaio i medici delle due squadre e il giocatore Marco Monari colpito da una moneta.

Socrates riprende gli allenamenti
Il giocatore della Fiorentina Socrates, dopo le polemiche per le sue ultime prestazioni in campionato, ha ripreso ieri gli allenamenti dopo il riposo conseguente al dolore lamentato all'anca nel corso della partita con il Napoli.

Accordo tra la Segafredo e la McLaren
Massimo Zanetti, titolare della Segafredo, che sponsorizza il basket goriziano, ha confermato l'accordo raggiunto per la prossima stagione con la McLaren, la scuderia nella quale corrono il campione del mondo Niki Lauda e il vicecampione del mondo Alain Prost.

Loris Stecca può tornare sul ring
L'ex campione mondiale di pugilato Loris Stecca potrà riprendere l'attività: lo ha deciso la commissione medica della Fedexbox che ha visitato ieri a Roma il pugile ferito da tempo per noi e un orecchio. Loris Stecca combatterà in America il 9 febbraio.

Sci: la Magoni sesta in Coppa Europa
A Monte Para per la Coppa Europa c'è mezzo mondo dello sci vista la sosta di questa settimana della Coppa del Mondo. Non poteva mancare in questa terra bergamasca ricca di talenti la presenza di Paolotta Magoni. La campionessa italiana ha voluto onorare l'impiego onorario dell'Ufficio dello Sci club di casa sua, partecipando al campionato di Coppa Europa. L'azzurra è finita sesta, preceduta da Paola Tonello (quinta). Il successo è andato alla svizzera Regula Betschart davanti alle connazionali Studer e Zeller. Oggi è in programma il primo dei due slalom speciali.

Basket

Real Madrid	95
Granarolo	90
(dopo un tempo suppl.)	
Real Madrid: Robinson 20, Del Corral 6, Romay 4, Vetasco, F. Martin 21, Corbalan 6, Rullan, Iurriaga 11, Jackson 27, A. Martin.	
Granarolo: Brunamonti 19, Valenti 2, Trisciani, Lanza 8, Van Breda 12, Villalta 15, Binelli 6, Rolle 26, Righi, Bonamico.	
Arbitri: Leemann e Yallon.	

Dal nostro inviato
MADRID — La Granarolo esce a testa alta dal Papellon della capitale spagnola ma porta con sé una sconfitta bruciante: il punteggio finale è stato 95 a 90 per il Real dopo un tempo supplementare. Bruciante soprattutto perché la Granarolo poteva fare sua l'intera posta grazie a un secondo tempo straordinariamente vigoroso. Grande entusiasmo naturalmente per i tifosi spagnoli che ancora una volta hanno fatto

Basket

un tifo infernale per sostenere i loro beniamini. Tra i madrilini si segnalano un Jackson strepitoso nel primo tempo con 18 punti e Robinson strepitoso anche lui nel primo con 14 punti. Nella ripresa i due americani che giocano per il Real sono calati anche di tono soprattutto perché Van Breda ha bloccato benissimo Jackson, mentre Robinson segnava solo 4 punti. Molto rimpungo dunque per gli uomini di Bucchi che ce l'hanno veramente messa tutta a dispetto anche delle condizioni precarie di alcuni suoi atleti

Basket

come ad esempio Van Breda e Villalta. Ottima la partita di Elvis Rolle che se pure ha commesso qualche ingenuità nel primo tempo; nella seconda parte della gara è stato veramente una spina nel fianco della difesa madrilena che nulla ha potuto contro alcune sue entrate. Bene anche nel secondo tempo Villalta. Van Breda ottimo lavoro di cultura e come detto grande controllo sullo scatenato Jackson. Complessivamente una partita dal punto di vista tecnico non eccezionale ma in questi frangenti si sa che

Basket

si bada al sodo. Bonamico va detto subito non è entrato neppure per due secondi. La Granarolo però non mollava, anche se perde Binelli per cinque falli. Il pareggio agognato si raggiunge quando mancano 8 minuti alla fine, è il 70 a 70. La Granarolo potrebbe andare in vantaggio se Villalta non fosse stoppato proprio sotto canestro; esce per 3 falli Romay. Ancora la partita prosegue in altalena: non si sbaglia da entrambe le parti, potrebbe essere di nuovo il sorpasso da parte della Granarolo però Rol-

Basket

lo conclude per 51 a 44. Nella ripresa il volto della gara cambia completamente. La Granarolo però non mollava, anche se perde Binelli per cinque falli. Il pareggio agognato si raggiunge quando mancano 8 minuti alla fine, è il 70 a 70. La Granarolo potrebbe andare in vantaggio se Villalta non fosse stoppato proprio sotto canestro; esce per 3 falli Romay. Ancora la partita prosegue in altalena: non si sbaglia da entrambe le parti, potrebbe essere di nuovo il sorpasso da parte della Granarolo però Rol-

Basket

lo conclude per 51 a 44. Nella ripresa il volto della gara cambia completamente. La Granarolo però non mollava, anche se perde Binelli per cinque falli. Il pareggio agognato si raggiunge quando mancano 8 minuti alla fine, è il 70 a 70. La Granarolo potrebbe andare in vantaggio se Villalta non fosse stoppato proprio sotto canestro; esce per 3 falli Romay. Ancora la partita prosegue in altalena: non si sbaglia da entrambe le parti, potrebbe essere di nuovo il sorpasso da parte della Granarolo però Rol-

Basket

lo conclude per 51 a 44. Nella ripresa il volto della gara cambia completamente. La Granarolo però non mollava, anche se perde Binelli per cinque falli. Il pareggio agognato si raggiunge quando mancano 8 minuti alla fine, è il 70 a 70. La Granarolo potrebbe andare in vantaggio se Villalta non fosse stoppato proprio sotto canestro; esce per 3 falli Romay. Ancora la partita prosegue in altalena: non si sbaglia da entrambe le parti, potrebbe essere di nuovo il sorpasso da parte della Granarolo però Rol-

Basket

lo conclude per 51 a 44. Nella ripresa il volto della gara cambia completamente. La Granarolo però non mollava, anche se perde Binelli per cinque falli. Il pareggio agognato si raggiunge quando mancano 8 minuti alla fine, è il 70 a 70. La Granarolo potrebbe andare in vantaggio se Villalta non fosse stoppato proprio sotto canestro; esce per 3 falli Romay. Ancora la partita prosegue in altalena: non si sbaglia da entrambe le parti, potrebbe essere di nuovo il sorpasso da parte della Granarolo però Rol-

Dopo il Cibona

E il Banco «double face» accumula punti preziosi

Nei raggelanti spostamenti progressivi del Bancoroma verso la finale di Coppa Campioni c'è una costante negativa che è una caratteristica di questa squadra: l'incapacità di essere spietata, di dare la mazzetta decisiva. Quando il Banco allunga il pezzo e sembra avere in pugno la partita, all'improvviso si ferma in preda a collassi mentali quasi temesse di non essere all'altezza di una Coppa, che pure ha già vinto, e di quel elite cestistica in cui le altre squadre sguazzano. È successo con l'Armata, con la Granarolo e l'altra sera con il Cibona. Al contrario poi va a fondo e più questa squadra si esalta, mostra un carattere fiero. Perfino i «manovali» della panchina — panchina tremendamente corta e questo a lungo andare avrà il suo peso — diventano degli eroi come è successo a Tombolato. C'è chi tira in ballo anche gennaio. Febbraio è corto e amaro per Liedholm, gennaio lo è per Bianchini. In questo mese le sue squadre accusa-

no cali di rendimento. Guarda caso a gennaio lo scorso anno venne la sconfitta interna di Coppa con la Jolly. In attesa di mettere i suoi pupilli sul lettino-confessionale. Bianchini ha tirato ieri Armata Rossa per togliersi dai piedi il Mascetti. Con gli israeliani il Banco ha un saldo passivo di -9, che può essere recuperato nella partita di fine mese all'EUR. Assaporata l'ennesima vittoria cardiopolmana e respinte le accuse slave — ancora ieri Novotni e i suoi a essersi avuto per mano gli arbitri li avrebbero sicuramente impalati per il fallo su Aza Petrovic nei secondi finali — il Banco accumula punti preziosi continuando a fare la formichina giudiziaria.

g. cer. ● A causa dell'indisponibilità del Palasport di Milano, la partita di domenica prossimata tra Simac e Honky Fabriano verrà giocata al Palalido.

Impresa esaltante

I club italiani a vele spiegate nelle Coppe

Pallavolo

Le squadre italiane impegnate nelle Coppe continentali continuano a mettere vittorie. Santal Parma e Teodora Ravenna hanno superato mercoledì sera i diretti avversari (rispettivamente Radicevic Riga e Stella Rossa Praga) guadagnando l'accesso alle finali di Coppa dei campioni. La Santal, detentrica della Coppa, difenderà il suo scettro dal 15 al 17 febbraio a Bruxelles nella finalissima a cui partecipano Mladost Zagabria, Caska Sofia e Stella Rossa Praga. Le ragazze del Teodora, invece, giocheranno praticamente in casa poiché la finale avrà luogo a Forlì dall'8 al 10 febbraio.

In Coppa delle coppe (campione uscente il Cus Torino) i bolognesi del Mapiar hanno sfiorato il miracolo nella partita di ritorno contro la Dinamo Mosca. Partito con un handicap di due set di svantaggio, il Mapiar ha vinto i primi due prima di soccombere nel terzo set risultato decisivo per la differenza punti (14-16). La finale è in programma a Parigi (Saint Nazaire, 15-17 febbraio). In finale le ragazze della Nielsen Reggio Emilia vittoriose sulla Stella Rossa Bratislava, finale in Turchia. La Panini Modena infine ha acquisito il diritto alla finale grazie ai «forlani» del Deltalloyd Amsterdam.

COMUNE DI SAVONA

Bando di gara

Il Comune di Savona indurrà una gara a licitazione privata per le opere di urbanizzazione primaria nel Piano delle Aree degli Insediamenti Produttivi - Loc. Legnino. Importo prev. a base d'asta L. 1.453.854.500. Il termine per l'ultimazione dei lavori è stabilito in giorni 360 di calendario dalla data di consegna. L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art. 24 lettera a) punto 2 della Legge 8 agosto 1977 n. 584, con ammissione di offerte in aumento (art. 1 L. 8/10/84, n. 687). Gli interessati possono far pervenire la propria domanda di partecipazione, in lingua italiana, entro e non oltre il 31 gennaio 1985 indirizzandola a: Comune di Savona - Ufficio Contratti - Corso Italia 19 - 17100 Savona. Gli inviti a presentare le offerte saranno dramati entro il termine di 120 giorni fissato dall'art. 7 ultimo comma della Legge 2 febbraio 1973, n. 14. Gli aspiranti dovranno essere iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria 6 singolarmente, ovvero come imprese riunite ai sensi della Legge 8 agosto 1977, n. 584 e successive modificazioni. Gli imprenditori non italiani dovranno essere iscritti negli albi o liste ufficiali di Stati aderenti alla CEE in maniera idonea all'assunzione dell'appalto. Dovranno altresì dichiarare di non essere in alcuna delle condizioni previste dall'art. 13 della Legge 584/77, modificato dall'art. 27 della Legge 3 gennaio 1978, n. 1. Dovranno inoltre includere nella domanda di partecipazione, sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile, le seguenti indicazioni: a) elenco dei lavori eseguiti negli ultimi cinque anni con il relativo importo, periodo, e luogo di esecuzione; b) attrezzature, mezzi d'opera ed equipaggiamento tecnico di cui disporre per l'esecuzione dell'appalto; c) cifra in affari globale e in lavori degli ultimi tre esercizi. Il capitolato d'oneri e i documenti complementari possono essere presi in visione presso il Comune di Savona - Settore Lavori Pubblici - Corso Italia 19 - 17100 Savona. Il presente bando viene inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea in data 10 gennaio 1985. IL SINDACO Umberto Scardone IL SEGRETARIO GENERALE Dott. Antonio Nasuti